

PENSANDO ALL'ESTATE 2020

6 maggio

“Cerchiamo, se possiamo, di utilizzare al meglio questo tempo: siamo generosi; aiutiamo chi ha bisogno nelle nostre vicinanze; cerchiamo, magari via telefono o social, le persone più sole; preghiamo il Signore per quanti sono provati in Italia e nel mondo. Anche se siamo isolati, il pensiero e lo spirito possono andare lontano con la creatività dell'amore. Questo ci vuole oggi: la creatività dell'amore.” (Papa Francesco, 6 aprile 2020)

Cosa si fa? Cosa si può fare?

L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo stende sull'estate un clima di incertezza: la domanda che spesso ci viene posta è: cosa si fa quest'estate? In tanti si domandano se e come sarà possibile fare il campeggio o il Grest o l'attività che era in programma; qualcuno sta già pensando a delle alternative, qualcuno pensa di rimandare o annullare... Si aspettano indicazioni...

Al momento non abbiamo informazioni certe: di sicuro non potremo fare tutto come lo abbiamo sempre fatto, ma sappiamo anche per certo che qualcosa si potrà fare, sempre nel rispetto delle norme e delle misure igienico-sanitarie.

Alcune indicazioni

Desideriamo condividere alcune indicazioni che possono fare da bussola nel pensare all'estate: si tratta di indicazioni generali. È fondamentale che le scelte e i passi concreti siano condivisi con i responsabili della vostra parrocchia (parroco, cappellano, responsabili delle associazioni,...).

- se non l'avete già fatto, **iniziate a pensare alle vostre attività**, mettendo in conto che indicazioni precise e vincolanti potrebbero arrivare; a quelle dovremo attenerci, anche se magari ci dispiace, perché sono fondamentali per tutelare la nostra salute e quella di chi incontriamo, a partire dai più fragili e più deboli. È necessaria la concretezza: non serve pensare attività che difficilmente saranno realizzabili... partite da ciò che già da oggi si può realizzare.

- se decidete di annullare alcune delle proposte in programma, questo non significa rinunciare a tutto. Se non farete il campeggio o il Grest come gli anni scorsi, non significa che non potrete fare nulla: date spazio alla fantasia, **pensate a delle alternative praticabili** anche in questo contesto.

- pensate a cosa e come **comunicare alle famiglie** e alla comunità: se dovete rinunciare al campeggio, ma state pensando a delle alternative, fate sapere che vi state muovendo per fare altro, che non vi siete arresi (evitando di creare aspettative che poi vengono disilluse).

Pronti? Via!!!

- è il momento adatto per inventarsi qualcosa di nuovo! Sarà un'estate diversa da quelle alle quali siamo abituati. Quindi **liberiamo la mente dai vecchi schemi e... guardiamo in avanti con coraggio!** Possiamo decidere di partire da ciò che abbiamo portato avanti in questo periodo, da ciò che riteniamo essenziale.

- **Ascoltiamo il territorio**, i bisogni reali che già da ora si intravedono: drizziamo le antenne e captiamo... l'ascolto è alla base di ciò che potremo proporre, e può iniziare già da ora. Quali bisogni vediamo affacciarsi? Quali domande? Eccone alcuni, a titolo di esempio: bisogno di relazioni, di aiuti concreti, di speranza, di fiducia nel futuro, di gioco...

- **Mettiamoci al servizio**. Pensiamo a come concretamente **rispondere ai bisogni**, a quelli che conosciamo già e a quelli nuovi che stanno emergendo (alcuni esempi: supporto informatico per anziani? Aiuto compiti per i bambini? Babysitteraggio? Raccolta viveri?) Ogni realtà può individuare se e come si può intervenire, quale può essere il suo contributo.

- **Costruiamo rete**: ascoltare, pensare, servire... si può fare da soli, ma meglio insieme! Molte antenne captano più voci, moltiplicano le idee, creano più movimento... Quindi muoviamoci insieme: contattiamo gli altri gruppi e associazioni, parrocchiali e non, presenti sul nostro territorio, e cerchiamo insieme di organizzare quest'estate. Offriamo ciò che siamo capaci di fare e mettiamoci al servizio: nasceranno cose nuove!

- **Ripensiamo gli spazi**: magari non sarà possibile radunarsi negli oratori, ma forse si potrà prevedere qualcosa di più "diffuso" e a piccoli gruppi strada per strada, nei nostri paesi o quartieri. Se, e solo se si potrà fare, cogliamo l'occasione per uscire dai nostri soliti spazi.

- **Con stile**. Non improvvisiamo: scegliamo cosa fare e investiamo tempo, idee, forze... Quello che facciamo, facciamolo bene, come siamo capaci di fare! attendendoci alle indicazioni che verranno date, anche per non creare confusione nelle persone.

- **Mettiamo al centro la Parola**: il servizio nasce da come lo sguardo si posa sull'altro... e Gesù era maestro di sguardi. Leggiamo il vangelo, lasciamoci affascinare da Gesù e dalla sua capacità di vedere gli altri, di entrare nei loro panni. Lui guida i nostri passi...

- **Con paziente umiltà**. Accettiamo di fare quello che serve davvero. Accettiamo di fare quello che potremo fare, nel rispetto delle norme sanitarie e delle indicazioni che riceveremo. Forse ci sembrerà poco, ma sarà tanto, visto da un altro punto di vista. Faremo quello che sarà possibile: magari non potremo organizzare animazione per bambini per tutto il giorno (come sarebbe utile per molte famiglie) e potremo fare solo 1 ora al giorno. Ma piuttosto che non fare nulla, facciamo quel poco che potremo fare! Non si potranno fare giochi con contatto fisico? Punteremo di più sui lavoretti! Ricordiamoci che **il primo passo è coltivare relazioni, e questo lo possiamo fare sempre e con qualunque mezzo!**

- Da parte nostra, cercheremo di mettere in rete le varie idee e di fornire le informazioni necessarie... non fatevi scrupolo e **contattateci**: sarà l'occasione per raccontarci come va e per scambiarsi idee!

La creatività dell'amore: è questa la sfida per l'estate!